

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 4-607

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di **Verifica** ai sensi del **D.lgs. 152/2006 e smi e della LR 40/98 e smi** relativamente al progetto *“Realizzazione di una centralina sull’acquedotto comunale di Mentoulles”*
Comune: **Fenestrelle**
Proponente: **Comune di Fenestrelle**

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

La Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- In data 04/10/2017 il sig. Michel Bouquet in qualità di Sindaco del Comune di Fenestrelle con sede legale a Fenestrelle in via Roma n.8, ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell’art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L’istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell’Ente.
- In data 16 Ottobre 2017 con nota prot. n. 0122207/2017/LB8-Tit.: 10.4.2, è stata inviata ai soggetti interessati la “Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento”.
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L’istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’Organo Tecnico.

Rilevato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica ad acqua fluente sull’impianto dell’acquedotto comunale di Mentoulles.
- Nel corso dell’istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri che si allegano alla trasmissione del presente provvedimento :
 - note prot. n. 17493 del 14/11/2017 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino;

- nota prot. n. 146011 del 28/11/2017 del Servizio Viabilità 2 della Città Metropolitana
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- Le aree interessate dal progetto risultano soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua) nonché a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, della L.R. 45/1989 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMD del 2012.

- Per il PTC 2 della Città Metropolitana l'impianto in progetto si situa nelle cosiddette "aree di repulsione" di cui all'allegato 4 – Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili, punto 11 lettera g): *aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata (Fa, Ca e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi*. Inoltre alla sezione di captazione l'impianto in progetto sottende una porzione del bacino imbrifero del Rivo di Mentoulles pari a 0,9 km², pertanto se il prelievo fosse dal corso d'acqua ricadrebbe in aree di esclusione, in quanto sono area di esclusione i "bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia minore di 5 km²".

Per quanto concerne il PRGC la Carta di Sintesi allegata al medesimo strumento classifica le aree interferite in classe III indifferenziata e III a, ovvero aree che permettono la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, nel caso in oggetto dove gran parte delle opere sono esistenti (vasca sorgente e tubazione esistente acquedotto) e pertanto non altrimenti localizzabili.

dal punto di vista tecnico

- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:

Opera di presa realizzata all'interno vasca esistente dell'acquedotto

Livello idrometrico di esercizio a monte della turbina	1747,40 m s.l.m.
Livello idrometrico di esercizio a valle della turbina	1.355,80 m s.l.m.
Salto nominale:	391,6 m
Portata massima derivata:	35 l/s
Portata media derivata:	18 l/s
Lunghezza condotta forzata:	1.440 m
Diametro condotta forzata:	150 mm
Potenza massima nominale:	134,3 kW
Potenza media nominale:	69,1 kW
Potenza turbina installata:	99 kW
Produzione media annua attesa:	Circa 461.200 kWh/anno

- Le opere esistenti sono:

- Vasca sorgente posta in località Champfourmier la quale raccoglie e intercetta le acque sorgive di 3 sorgenti, poste nella zona limitrofa e le convoglia all'interno della condotta dell'acquedotto. Essa consiste in un piccolo manufatto realizzato in c.a. e contro terra, con quota altimetrica di 1747,80 m s.l.m. (quota soglia porta di accesso). Dal rilievo effettuato la vasca risulta avere dimensioni effettive di 2,52x2,28 m.
- Condotta in acciaio interrata di diametro variabile da 100 a 140 mm.
- 7 vasche di interruzione dotate di tubo di scarico e troppo pieno. Subito al di sotto della vasca n.5 si trova la vasca di potabilizzazione UV, inserita all'interno di un piccolo fabbricato anch'esso in c.a., parzialmente interrato.

▪ Le opere in progetto constano in:

Posa in opera di una nuova condotta a lato di quella esistente che sarà realizzata in acciaio appositamente trattato per usi acquedottistici ed avrà sezione circolare di diametro pari a 150 mm, per uno sviluppo complessivo di circa 1.440 m. La condotta forzata sarà interrata lungo tutto il suo sviluppo e sarà posata quasi totalmente in aree prative/boschive ad esclusione del breve tratto finale che interesserà l'attraversamento della strada esistente, Strada del Colle delle Finestre S.P.172, in due punti differenti, rispettivamente al Km 31+890 e al Km 31+690.

Le acque così derivate saranno convogliate all'interno di una centralina fuori terra di nuovo impianto che avrà dimensioni in pianta di m 4,10 x 4,60. L'area prevista per la realizzazione della centralina è situata nel comune di Mentoulles, tra le borgate di Fondufaux e La Latta, in prossimità delle esistenti cabina Enel e vasca di interruzione n. 5 dell'acquedotto, al di sotto della S.P. 172.

L'acqua così turbinata verrà restituita tramite una tubazione interrata in parte all'acquedotto comunale, in corrispondenza della vasca di interruzione n.5, ad una quota di circa 1.351 m s.l.m. (pari alla quantità d'acqua in concessione all'acquedotto stesso), e in parte verrà convogliata attraverso una seconda tubazione interrata nell'impluvio in roccia esistente poco più a valle della centrale stessa e quindi restituita in sponda destra al Rivo di Mentoulles.

dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

Analisi chimico – fisiche e microbiologiche

Sono state condotte analisi chimico – fisiche e microbiologiche sulla sorgente Mentoulles 1 e Mentoulles 2, eseguite in data 13/12/2016 prendendo in considerazione i seguenti parametri:

Escherichia Coli, Enterococchi intestinali, Cadmio, Cromo, Rame, Cianuro, Piombo, Nichel, Nitrato, Nitriti, Alluminio, Ammonio, Cloruro, Temperatura, Conducibilità, Ph, Ferro, Manganese, Solfato, Sodio e valutandone il colore, odore e sapore, oltre ad altri parametri necessari per l'analisi delle acque ad uso umano. Dall'analisi dei dati emerge che i risultati dei parametri analizzati non presentano dei valori critici, in quanto al di sotto dei limiti.

Il proponente ha valutato la compatibilità del progetto rispetto alla "Direttiva Derivazioni", approvata con Deliberazione n. 8/2015 in data 17 dicembre 2015 considerandolo il prelievo come da acque sotterranee. E' stata quindi effettuata una valutazione del rischio ambientale connesso alla derivazione idrica in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di

Gestione del Distretto Idrografico Padano, pur sussistendo delle perplessità in merito all'applicabilità del metodo nato per prelievo da pozzi, quindi con emungimento, su corpi acquiferi porosi di pianura a grande potenzialità come quelli della Pianura Padana, al caso di una sorgente di montagna, dove non esiste il pompaggio.

Si è quindi consultato l' Allegato 2 "L'applicazione della metodologia ERA alla valutazione delle derivazioni idriche da acque sotterranee ", dove al paragrafo 3 si evidenzia che gli impatti determinati dall'impianto in progetto in prima approssimazione possono ritenersi lievi, trattandosi di un prelievo idrico <50 l/s (portata massima derivata 35 l/s, media derivata 18 l/s).

Non è stata invece valutata tramite la Direttiva Derivazione la sottrazione di risorsa idrica per il Rivo di Mentoulles, infatti, attualmente per l'acquedotto dalla vasca sorgente viene derivata una quantità d'acqua pari a 1 l/s, le restanti portate stimate in un valore medio annuo pari a 20.2 l/s vengono attualmente convogliate al Rivo di Mentoulles tramite gli scarichi di troppo pieno delle vasche. Con la realizzazione dell'impianto in progetto nel tratto sotteso il Rivo di Mentoulles riceverebbe dalle acque sorgive delle 3 sorgenti di cui sopra un apporto pari al solo DMV di 3 l/s per circa 10 mesi all'anno.

Suolo e sottosuolo

La condotta attraversa dei terreni classificati come "Frana attiva a pericolosità molto elevata" per il Piano di Assetto Idrogeologico, mentre per la cartografia dell'IFFI gli stessi vengono classificati come parte area di frana ad attività non ben definita e in parte come frana quiescente.

Per il PTC2 il dissesto risulta una "Frana quiescente" con un buon grado di affidabilità del dato.

Il tracciato della condotta interferisce inoltre con Area a Valanghe per il SIVA e per il PTC2, laddove tali fenomeni sono classificati come "a pericolosità molto elevata o elevata".

Vegetazione

Le aree interferite ricadono su un territorio a impronta fortemente montana, le formazioni prevalentemente diffuse sono rappresentate dal larice, che costituisce la specie caratterizzante del paesaggio della Val Chisone e Germanasca in quanto presente un po' ovunque sia in forma pura che associata ad altre specie tra cui il pino cembro, nelle formazioni di quota e più evolute, il faggio nelle formazioni più basse e in fase di trasformazione.

Si tratta pertanto di popolamenti di larice, puri o in mescolanza con altre conifere o latifoglie sovente d'invasione (p.e. betulla, sorbo, etc). Sono inoltre ampiamente diffuse le pinete di Pino silvestre, che occupano circa un decimo di tutta la superficie forestale dell'AF 26, collocandosi a partire dai 750 ai 1.800 m s.l.m. di quota, occupando per la maggior parte stazioni con esposizione sud, sud-ovest; questi popolamenti occupano generalmente stazioni con suoli superficiali e aridi dove altre specie possono incontrare problemi nel rifornimento idrico. Tali formazioni trovano un'ampia diffusione in Val Chisone ed in Val Germanasca, presentando una concentrazione piuttosto elevata nel Comune di Fenestrelle. Si tratta pertanto di popolamenti che si possono ritrovare puri o in mescolanza con altre conifere (p.e. larice) e latifoglie (PS60X).

Il proponente stima che per quanto riguarda gli interventi alla vasca sorgente essi non comporteranno allontanamento di vegetazione, in quanto non sono previste opere in progetto se non l'inserimento della nuova tubazione di captazione.

Per quanto riguarda la tubazione, che presenta uno sviluppo complessivo di 1.440 m, si specifica che ricadrà in un'area boscata solo nel suo tratto iniziale, per una lunghezza di circa 225 m, mentre

successivamente verrà interrata in area prativa sino raggiungere il sito di ubicazione del manufatto della centrale in progetto, previsto anch'esso in area prativa. Si specifica comunque che, nonostante la tubazione attraversi per la prima parte del suo tracciato un lariceto montano, non sarà necessario il taglio della vegetazione in quanto si tratta di un bosco di bassa densità, dove i larici si trovano ad una distanza tale da consentire il passaggio dei piccoli mezzi.

Considerato che:

- L'impianto utilizza in gran parte opere esistenti dell'acquedotto comunale per cui le nuove opere saranno limitate alla posa di una nuova condotta ed alla realizzazione del locale per l'alloggiamento della turbina.
- Il progetto consentirà un miglioramento e ammodernamento dell'acquedotto comunale.
- Le opere in progetto avranno un ridotto impatto sulla vegetazione e prevedono l'utilizzo di mezzi di cantiere di ridotte dimensioni.
- Sia necessario definire le interferenze con le fasce di rispetto assoluto e allargata della sorgente potabile utilizzata.
- Risultano da approfondire rispetto alla Direttiva Derivazioni gli impatti del prelievo di acqua sorgiva nei confronti del Rio Mentoulles.
- Risultano da approfondire nel prosieguo dell'iter autorizzativo alcuni aspetti geologici-geotecnici legati alla sicurezza attiva e passiva dell'impianto.
- Risultano da approfondire le interferenze con la viabilità della S.P. 172.
- Rispetto alla situazione attuale si avrebbe un notevole incremento di pressione nelle tubazioni, seppur in presenza di ridotti portate e diametro della condotta. Tuttavia l'inserimento in un contesto delicato dal punto di vista idrogeologico necessita di opportuni accorgimenti per aumentare il fattore sicurezza fornendo adeguate garanzie con l'adozione di misure passive e attive come di seguito specificato.
- Gli aspetti sopra evidenziati potranno essere adeguatamente trattati e risolti nell'ambito dello specifico procedimento di concessione di derivazione.
- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:

- Per quanto concerne le interferenze con la S.P. n. 172 dovranno essere svolti gli approfondimenti e le modifiche richiesti nell'apposito parere del Servizio Viabilità 2 della Città Metropolitana.
- Considerato che la sottrazione di acqua sorgiva influisce potenzialmente sulle portate del Rio Mentoulles, dovrà essere fatta anche rispetto tale corpo idrico una valutazione dell'impianto ai sensi della classificazione ERA della Direttiva Derivazioni, considerando pertanto stato qualitativo del corpo idrico e impatto del prelievo.

- Dovrà essere dettagliata in maniera più approfondita dove avviene, nello stato di fatto e di progetto, il recapito dello scarico di superficie e di quello di fondo delle vasche e della centrale. Tali manufatti dovranno evitare l'insacco di dissesti superficiali e recapitare le acque nel reticolo idrografico superficiale. Quale compensazione si richiede di regimare gli scarichi di troppo pieno con opere di ingegneria naturalistica e di mascherare con rivestimento in pietra le vasche esistenti.
- Dovrà essere approfondito il posizionamento della condotta e dei relativi blocchi di ancoraggio rispetto al quadro di dettaglio del dissesto, valutando la necessità nei punti ritenuti critici di opportuni accorgimenti (incamiciamento della condotta, fondazioni dei blocchi su micropali ecc).
- Dovranno essere meglio dettagliate la modalità di rilascio del DMV in tal senso dovranno essere chiarite e verificate le soglie attraverso le quali avvengono.
- Poiché l'opera di presa ad uso potabile deve essere tutelata da una zona di rispetto assoluto, dovrà essere individuata l'area e indicate le modalità per limitarne l'accesso.
- Dovranno essere verificate e risolte le interferenze con eventuali sottoservizi a rete esistenti.
- Si dovranno individuare i siti per il deposito temporaneo dei materiali movimentati e gli inerti. Dovrà essere garantita la stabilità dei cumuli e le aree indicate dovranno essere al di fuori da aree a pericolosità elevata o in corrispondenza di dissesti attivi.
- Dovranno essere predisposte e posizionate almeno tre valvole di sicurezza del tipo a farfalla lungo la condotta forzata in modo da sezionare la stessa in segmenti, questo al fine di limitare in caso di rottura della condotta stessa possibili danni al territorio. Una di tali valvole andrà collocata necessariamente in corrispondenza della vasca di interruzione n.3.
- Si ritiene infine necessario che venga predisposto nel progetto definitivo/esecutivo, la planimetria delle aree di cantiere individuando:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "Realizzazione di una centralina sull'acquedotto comunale di Mentoulles" in comune di Fenestrelle, presentato dal Comune di Fenestrelle dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/01/2018

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina